

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1734-4

IL BANDITO DI MAGLIANO IN TOSCANA

Base e piedistallo dell'apostolato di Paolo della Croce, era la sua carità ardente, e la preghiera fiduciosa in Dio. Non si può pensare altro di fronte a casi come il seguente:

Dopo la Missione di Acquapendente (1734), ritornò stanco morto ad Orbetello, dove trovò un signore del luogo, minacciato di morte se fosse uscito di città. Chi gli aveva giurato la morte era un famoso bandito di Magliano, capogruppo di altri banditi della Maremma. Il Servo di Dio, nella sua sconfinata carità, decise di andare personalmente a trovare il bandito e chiedergli il dono della vita per il pover'uomo, tanto terrorizzato.

Tutti lo dissuadevano per il pericolo della propria vita, cui sarebbe andato incontro. Prese, dunque, il suo Crocifisso, e si avviò, solo verso Magliano, a piedi secondo il suo solito. Durante la lunga strada non fece che pregare il Signore perché gli concedesse quella grazia.

Trovò il bandito in una casa fuori Magliano, armato da far paura. Gli domandò se era lui il tale; ma già l'aveva capito al vederlo. Il bandito, con faccia torbida, gli rispose che era lui. Allora il Servo di Dio, col Crocifisso in mano, si inginocchiò e disse: - Sono venuto apposta per chiedervi una grazia a nome di Gesù Cristo Signore nostro; e non parto se non l'ottengo.

Colla solita faccia, il bandito gli domandò cosa volesse. Non altro se non che perdoniate al tale, e non lo molestate!. - Ah, Padre, alzatevi sù, che non ve la posso negare; voi solo potevate essere per ottenere questo... Sì, gli perdono di cuore!.

Allora il P. Paolo tirò fuori uno scritto, già preparato, che conteneva il perdono, e pregò il bandito di sottoscriverlo. Cosa che il bandito fece subito. Incominciò allora a parlargli di Dio con la sua viva fede che toccava con mano, si può dire, le verità divine che esponeva, tanto che il bandito, trasformatosi in un altro, volle confessarsi da lui con spirito di profondo pentimento. Nel frattempo, arrivato il gruppo degli altri banditi, l'Uomo di Dio continuò a parlare anche a loro nello stesso modo; ed anche essi vollero tutti confessarsi come il loro capo. Egli manifestò loro il perdono dato a quell'uomo destinato alla morte, ordinando di lasciarlo in pace. Intanto ad Orbetello cominciarono a temere per la vita del P. Paolo, vedendo che tardava a venire. Ma quando finalmente lo videro ritornare con la lieta notizia, la loro gioia fu davvero grande; e la gratitudine dell'uomo liberato da quell'incubo mortale, imperitura.

Tratto da "Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce" di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 69-70.